

Gli ambiziosi obiettivi delle rinnovabili

I buoni propositi posti dall'Italia per il 2030 saranno figli delle attuali politiche energetiche che **dovranno prevedere un forte sviluppo del settore fotovoltaico** e, ancora di più, un massiccio intervento verso la proliferazione dei sistemi di accumulo. Nel frattempo si lavora su detrazioni e ammortamenti

A CURA DI ANIE

A inizio anno abbiamo avuto la pubblicazione del Piano Clima Energia nella sua versione definitiva. L'Italia si è posta l'obiettivo del 30% dei consumi finali lordi totali coperto da energia FER differenziato tra i diversi settori (elettrico, termico, trasporti). Nello specifico, per il settore elettrico è previsto il contributo più consistente con una quota del 55% corrispondente a 187 TWh.

Il piano prevede, per il raggiungimento degli obiettivi al 2030, di puntare in particolare su fotovoltaico, prevedendo di sviluppare impianti sia a tetto che a terra, ed eolico. Il piano prevede di triplicare la produzione fotovoltaica e raddoppiare quella eolica entro il 2030. Per raggiungere tali obiettivi occorre in primo luogo preservare la produzione esistente e possibilmente incrementarla, promuovendo il revamping e repowering di impianti esistenti. Oggi infatti impiegando le tecnologie più innovative nei comparti dell'eolico e del fotovoltaico l'Italia ha la possibilità di utilizzare ancora di più e meglio le risorse rinnovabili del vento e del sole riducendo al contempo l'uso del suolo. In secondo luogo, bisogna indirizzare la diffusione e la significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista, promuovendone l'installazione innanzitutto su



edificato per ridurre l'uso del suolo pur con la consapevolezza che sarà indispensabile anche la diffusione di grandi impianti fotovoltaici a terra. In tale scenario particolare rilievo avranno gli accumuli sia idrici sia elettrochimici, non solo in ottica di sicurezza e flessibilità, ma anche per ridurre al minimo le ore di *overgeneration* (ore in cui la produzione di energia elettrica sarà superiore al fabbisogno). In base allo scenario delineato dal PNIEC, oltre alla gestione ottimale dei sistemi di accumulo idrico esistenti saranno necessari 1.000 MW di nuovi accumuli centralizzati e distribuiti entro il 2023 e 6.000 MW di accumuli centralizzati e 4.500 MW di accumuli distribuiti entro il 2030.

Dal punto di vista autorizzativo si ritiene necessario assicurare l'armonizzazione e semplificazione della normativa a livello regionale anche attraverso l'adozione di un format standardizzato, l'adozione del PAUR in tutte le Regioni e la certezza delle tempistiche dell'iter autorizzativo. Partendo da queste premesse sugli obiettivi strategici del Paese in materia di energia rinnovabile al 2030 analizziamo lo stato dell'arte, ovvero il mercato delle fonti rinnovabili e dei sistemi di accumulo, e poi le novità normative.

Dall'Osservatorio GAUDI sulle FER di ANIE Rinnovabili si riscontra nel 2019 un trend in crescita delle installazioni fotovoltaiche, con un totale di 431 MW (+16% rispetto allo

stesso periodo del 2018). In aumento il numero di unità di produzione connesse (+21%), in quanto sono in aumento le installazioni in ambito residenziale e terziario grazie alle detrazioni fiscali per il cittadino, al superammortamento per le imprese e alla regolamentazione sull'autoconsumo.

Anche l'eolico risulta in crescita con 413 MW (+54% rispetto allo stesso periodo del 2018). In calo il numero di unità di produzione connesse (-67% rispetto al 2018), considerato che i nuovi impianti eolici installati sono per la quasi totalità (99,9%) di taglia superiore ai 200 kW.

L'idroelettrico ha registrato un calo con appena 36 MW di nuove installazioni (-73% rispetto al 2018). Infine, le bioenergie hanno fornito un contributo positivo con 13 MW di potenza aggiuntiva, per un totale di 45 nuovi impianti. Nel 2019 le FER hanno coperto il 35% dell'intero fabbisogno elettrico italiano ad un prezzo medio d'acquisto PUN (Prezzo Unico Nazionale) pari a 52,32 €/MWh (-15% rispetto al 2018).

Dall'Osservatorio GAUDI sugli SdA di ANIE Rinnovabili (SdA, Sistemi di Accumulo) risultano fino a settembre 2019 ben 22.774 dispositivi attivi per una potenza complessiva di 103 MW e una capacità massima utilizzata di 222 MWh. Si osserva che la quasi totalità (97%) dei siste-

mi di accumulo è di taglia <20 kWh ed è abbinata a impianti fotovoltaici di taglia residenziale.

In tale contesto, il Governo con la nuova legge di bilancio per il 2020 ha disposto misure di sostegno allo sviluppo delle fonti rinnovabili sia per gli investimenti delle imprese che per gli investimenti dei cittadini. Per le imprese il superammortamento è stato sostituito da un credito di imposta del 6% per investimenti in beni strumentali nuovi compresi pannelli, inverter e batterie di accumulo, per una spesa massima di 2 mln € a condizione che entro la data del 31-12-2020 il relativo ordine risulti accettato e sia pagato un

Tecnologia	2017 REALE	2018 REALE	2019* REALE	2023 PNIEC	2025 PNIEC	2030 PNIEC
Idroelettrico	18.863	18.936	18.972		19.140	19.200
Geotermoelettrico	513	513	513		920	950
Eolico	9.765	10.265	10.677		15.950	19.300
di cui off-shore	0	0	0		300	900
Bioenergie	4.135	4.180	4.193		3.570	3.760
Solare	19.682	20.108	20.539		25.550	32.000
di cui Solare Termodinamico	0	0	0		250	800
TOTALE FER	53.259	54.302	55.194		68.130	95.210
Storage Distribuito Elettrolitico	n.d.	69	80**	n.d.	n.d.	4.500
Storage Centralizzato Elettrolitico	35***	60***	60	435	3.035	5.035
Storage Centralizzato Pompaggio	7.394	7.394	7.394	7.994	7.994	10.394
TOTALE STORAGE	7.429	7.523	7.534	8.429	11.029	19.429

Figura 1. Trend potenza reale vs PNIEC [MW]



AGGIORNAMENTO CEI

Con l'entrata in vigore lo scorso 17 aprile della nuova edizione 2019 della Norma CEI 0-21 e della Norma CEI 0-16 che recepiscono quanto previsto dal Regolamento UE 2016/631, dal Regolamento UE 2016/1388 e dal Regolamento UE 2016/1447 l'Arera ha definito le tempistiche di applicazione delle nuove norme di connessione attraverso la Delibera 149/2019/R/eel. Nel dettaglio, la conformità dei dispositivi inverter e sistemi di accumulo conformi all'edizione 2019:

- nel caso in cui la richiesta di connessione viene presentata entro il 31 marzo 2020 può essere attestata dai costruttori tramite dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà redatte ai sensi del D.P.R. 445/00;
- nel caso in cui la richiesta di connessione viene presentata dal 1° aprile 2020 è attestata tramite dichiarazione di conformità redatta dai costruttori sulla base dei test report effettuati presso un laboratorio di terza parte accreditato secondo CEI UNI EN ISO/IEC 17025, ovvero sotto la sorveglianza e responsabilità di apposito organismo certificatore che sia accreditato secondo CEI UNI EN ISO/IEC 17065.

Tecnologia	2017 REALE	2018 REALE	2019* REALE	2025 PNIEC	2030 PNIEC
Idroelettrico	46	48,8	39,1	49	49,3
Geotermoelettrico	6,7	6,1	4,9	6,9	7,1
Eolico	17,2	17,7	15,9	31	41,5
Bioenergie	19,3	19,2	15,0	16	15,7
Fotovoltaico	24,4	22,7	23,2	39,5	71,3
Solare Termodinamico	0,0	0,0	0,0	0,6	1,8
TOTALE FER	113,1	114,4	98,1	142,9	186,8
Storage Distribuito Elettrolitico [GWh]	n.d.	0,147	0,168	n.d.	15
Storage Centralizzato Elettrolitico [GWh]**	n.d.	n.d.	0,250	n.d.	24

Figura 2. Trend produzione reale vs PNIEC [TWh]

acconto di almeno il 20% del costo di acquisizione.

Per il cittadino è stata definita la proroga per l'anno 2020 delle detrazioni spettanti per le spese sostenute per interventi di efficienza energetica e di ristrutturazione edilizia. Ricordiamo che nella proroga al 31 dicembre 2020 la misura della detrazione al 50%, fino a una spesa massima di 96.000 euro, rientra l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di accumulo. Inoltre, è stato abrogato il comma 3-ter dell'articolo 10 del DL Crescita, che aveva introdotto il meccanismo della cessione del

credito della detrazione fiscale per ristrutturazione edilizia per gli interventi di installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo.

Inoltre la legge di bilancio ha inserito un comma specifico per gli enti pubblici delle Regioni che si occupano di edilizia residenziale pubblica, concedendo loro la possibilità di usufruire dello scambio sul posto dell'energia elettrica prodotta dagli impianti di cui sono proprietari, a copertura dei consumi di utenze proprie e delle utenze degli inquilini degli edifici residenziali pubblici, fermo restando il pagamento degli

oneri generali del sistema elettrico (OGS) nella misura massima del 30% dell'intero importo.

In relazione all'opportunità della detrazione fiscale per i sistemi di accumulo si segnala che la Circolare 13/E del 2019 dell'Agenzia delle Entrate ha modificato sostanzialmente i principi delle circolari dei precedenti anni, prevedendo l'impossibilità di usufruire della detrazione fiscale se il sistema di accumulo viene installato in abbinamento ad un impianto fotovoltaico residenziale che beneficia di tariffa incentivante in Conto Energia. ▀